

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Argomenti principali

Tecno-Feudalesimo Intellettuale nell'Istruzione

Le fonti presentano una critica severa all'approccio accademico all'IA nell'istruzione, definendolo "tecno-feudalesimo intellettuale" -. Questo termine evidenzia come l'accademia, invece di promuovere un'innovazione reale, si concentri sul mantenimento del proprio potere e status quo, ignorando le reali esigenze degli studenti e degli insegnanti.

Le critiche principali sono:

Innovazione conservatrice: l'accademia si proclama paladina dell'innovazione tecnologica, ma la sua implementazione si traduce nella creazione di "sapere da scaffale", utile solo a perpetuare le strutture di potere esistenti, -. Si privilegiano la pubblicazione di monografie e la partecipazione a convegni, senza affrontare le questioni concrete legate all'implementazione dell'IA nell'istruzione.

Epistemologia dell'improvvisazione: la corsa all'ultima novità tecnologica porta a una mancanza di riflessione critica e di analisi approfondita sulle reali potenzialità dell'IA nell'educazione. Si assiste a una superficialità nell'analisi e nella comprensione dei fenomeni, con un'eccessiva enfasi sull'aspetto puramente tecnico e funzionale.

Trivializzazione: la formazione sull'IA si riduce spesso a una serie di ricette pratiche, senza fornire agli insegnanti gli strumenti per una comprensione profonda e critica di queste tecnologie. Si utilizzano formulazioni vaghe e imprecise, che possono diventare fuorvianti, mancando un lessico e una concettualizzazione autenticamente professionale.

Mancanza di attenzione per l'etica: il dibattito sull'IA si concentra sugli aspetti tecnici e teorici, ignorando le implicazioni etiche e sociali. Un esempio è la mancanza di attenzione allo sfruttamento dei lavoratori del Sud globale per l'addestramento degli algoritmi.

Formazione adattiva: i percorsi di formazione sull'IA per gli insegnanti si basano spesso su un approccio passivo e adattivo, anziché promuovere un uso critico e consapevole di queste tecnologie. Si punta all'addestramento all'uso degli strumenti, senza fornire una visione più ampia e critica del loro impatto.

In definitiva, l'approccio accademico all'IA nell'istruzione è accusato di essere autoreferenziale, superficiale e slegato dalle reali esigenze del contesto educativo. Si privilegia la conservazione del potere accademico a scapito di una vera innovazione che metta al centro lo sviluppo umano collettivo, un uso etico e consapevole delle tecnologie e una formazione critica e approfondita per gli insegnanti.

-----  
Etica e IA nell'Educazione

Il dibattito sull'etica nell'IA educativa si sta evolvendo in un contesto di crescente attenzione ai rischi legati alla logica estrattiva e alla mercificazione della conoscenza. Le fonti analizzate

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

mettono in guardia contro un approccio che vede l'IA come un mero strumento per incrementare l'efficienza individuale e il successo sul mercato del lavoro, a scapito dello sviluppo umano collettivo e di un uso critico e consapevole delle tecnologie.

Alcuni punti critici emergono con forza:

Trivializzazione del dibattito: l'autore lamenta una tendenza a semplificare eccessivamente la questione, ricorrendo a un linguaggio vago e impreciso, spesso influenzato dal marketing e dal sensazionalismo mediatico. -

Formazione inadeguata: si critica l'approccio alla formazione degli insegnanti, spesso ridotto a una serie di ricette pratiche e a un'acquisizione superficiale di competenze tecniche., -

Mancanza di attenzione alle implicazioni sociali ed etiche: il dibattito si concentra sugli aspetti tecnici e funzionali, trascurando i problemi etici e sociali legati all'uso dell'IA, come la discriminazione, la privacy, la concentrazione del potere nelle mani di pochi, lo sfruttamento dei lavoratori del Sud globale per l'addestramento degli algoritmi., -

Subalternità al modello tecno-liberista: si critica la subordinazione al modello capitalistico estrattivo, che vede l'IA come un mezzo per incrementare la produttività e il profitto, a scapito di una visione etica e politica che metta al centro il bene comune., -

Come alternativa, le fonti propongono un approccio etico all'IA educativa che si basi su:

Formazione critica e consapevole: gli insegnanti devono essere formati a un uso critico e consapevole dell'IA, analizzando i dispositivi, decostruendo i miti di mercato e sviluppando un linguaggio analitico e autodeterminato., -

Centralità dell'insegnante come mediatore critico: l'insegnante non deve essere un mero esecutore di istruzioni, ma un mediatore critico tra le tecnologie e gli studenti, capace di scegliere gli strumenti più adatti e di promuovere un apprendimento significativo. -

Conoscenza come bene comune: l'IA deve essere concepita come un servizio pubblico a controllo democratico, aperto e garantito come diritto umano.,

Sviluppo umano collettivo: l'obiettivo dell'IA educativa non deve essere l'efficienza individuale e il successo sul mercato del lavoro, ma lo sviluppo umano collettivo, la cooperazione e la costruzione di una società più equa e sostenibile.,

In sintesi, l'etica nell'IA educativa richiede un profondo cambiamento di prospettiva:

da una visione tecnocratica e utilitaristica a un approccio critico e consapevole,

dalla subordinazione al modello capitalistico alla costruzione di un'alternativa emancipante e mutualistica,

dall'efficienza individuale allo sviluppo umano collettivo.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Questo cambiamento richiede un impegno da parte di tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni agli insegnanti, dagli studenti alle famiglie, per costruire un futuro in cui l'IA sia davvero al servizio dell'umanità.

-----

#### Intelligenza Artificiale nell'Istruzione: Un Approccio Emancipante

Le fonti analizzate offrono una critica profonda all'approccio dominante all'IA nell'istruzione italiana, proponendo alternative concrete per un uso più etico, consapevole e socialmente responsabile di queste tecnologie. L'approccio dominante, definito "tecno-feudalesimo", è caratterizzato da:

**Innovazione Conservatrice:** l'IA viene utilizzata per rafforzare lo status quo e i rapporti di potere esistenti, creando "sapere da scaffale", che non porta a un reale cambiamento.

**Epistemologia dell'Improvvisazione:** la corsa all'ultima novità tecnologica porta a una mancanza di riflessione critica, e ad un'implementazione superficiale dell'IA.

**Trivializzazione:** i concetti relativi all'IA vengono semplificati eccessivamente -, utilizzando un linguaggio vago e impreciso che oscura le reali implicazioni di queste tecnologie.

**Formazione Adattiva:** i percorsi di formazione per gli insegnanti si concentrano sull'addestramento all'uso degli strumenti, anziché promuovere un approccio critico e consapevole.

**Subordinazione al Modello Tecno-liberista:** l'obiettivo principale è l'efficienza e l'occupabilità individuali sul mercato del lavoro, trascurando lo sviluppo umano collettivo e la conoscenza come bene comune.

L'alternativa proposta si basa su un approccio "emancipante" - e "conviviale", all'IA, che metta al centro lo sviluppo umano collettivo e la conoscenza come bene comune. Questo approccio si concretizza nei seguenti punti:

**Formazione Critica:** gli insegnanti devono essere formati ad un uso critico e consapevole dell'IA, analizzando e decostruendo i miti di mercato,. La formazione dovrebbe promuovere un linguaggio analitico, e un'autentica comprensione delle tecnologie.

**Software Libero e Contenuti Aperti:** è importante promuovere l'uso di software libero e di contenuti aperti, come alternativa al modello proprietario del capitalismo digitale.

**Centralità dell'Insegnante:** l'insegnante deve essere un mediatore critico, tra le tecnologie e gli studenti, capace di scegliere gli strumenti più adatti e di promuovere un apprendimento significativo, resistendo alla tentazione di delegare compiti cruciali all'IA.

**Didattica Autenticamente Sperimentale:** la didattica deve essere sperimentale, verificando ipotesi e adattando l'uso delle tecnologie ai contesti specifici, con l'obiettivo di rispondere a reali bisogni formativi.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Rifiuto della Logica Estrattiva: è necessario opporsi alla logica estrattiva del capitalismo digitale che vede la conoscenza come capitale da privatizzare. La conoscenza deve essere considerata un bene comune, da condividere e utilizzare per lo sviluppo umano collettivo.

Servizio Pubblico a Controllo Democratico: i dispositivi di IA, in quanto strumenti che modificano profondamente la logistica della conoscenza, dovrebbero essere considerati servizi pubblici sottoposti a controllo democratico, garantendo un accesso equo e universale.

In definitiva, l'alternativa all'approccio dominante nell'IA scolastica consiste nel rifiutare la subordinazione al modello capitalistico e nel promuovere un uso critico, consapevole e socialmente responsabile delle tecnologie. L'obiettivo è emancipare gli studenti, e costruire una società più equa e sostenibile, in cui la conoscenza sia un bene comune, accessibile a tutti.

---

Tecno-feudalesimo nell'IA scolastica

L'approccio denominato "tecno-feudalesimo" nell'IA scolastica, come descritto nelle fonti, rappresenta una critica al modo in cui l'intelligenza artificiale viene spesso implementata e percepita nel contesto educativo italiano. Si tratta di un'etichetta provocatoria che evidenzia un'analogia con il sistema feudale, dove il potere e il controllo sono concentrati nelle mani di pochi, in questo caso, le grandi corporation tecnologiche.

Ecco i tratti distintivi di questo approccio:

Innovazione Conservatrice: L'IA viene presentata come una rivoluzione, ma in realtà rafforza le strutture di potere esistenti, promuovendo un'innovazione che non mette in discussione lo status quo. L'accademia si concentra sulla produzione di "sapere da scaffale", utile solo per consolidare il proprio ruolo e i rapporti di potere, senza un reale impatto sulla didattica o sull'apprendimento degli studenti.

Epistemologia dell'Improvvisazione: Si assiste a una corsa all'ultima novità tecnologica, senza un'adeguata riflessione critica e una valutazione approfondita delle reali potenzialità dell'IA nell'educazione. La formazione sull'IA per gli insegnanti è spesso superficiale e si riduce a una serie di ricette pratiche, senza fornire gli strumenti per una comprensione profonda e critica di queste tecnologie.

Trivializzazione: I concetti relativi all'IA vengono spesso semplificati eccessivamente, utilizzando un linguaggio vago e impreciso che può essere fuorviante. Manca un lessico e una concettualizzazione autenticamente professionale, e si fa ricorso a slogan e espressioni superficiali che impediscono un'analisi approfondita.

Subordinazione al Modello Tecno-Liberista: L'approccio all'IA nell'istruzione è spesso subordinato al modello tecno-liberista, che punta all'efficienza e all'occupabilità individuali sul mercato del lavoro, a scapito dello sviluppo umano collettivo. L'obiettivo principale

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

diventa la preparazione degli studenti al mondo del lavoro, anche a scapito di una formazione critica e di una visione più ampia dell'educazione.

Mercificazione della Conoscenza: L'IA viene vista come un'opportunità di business e si assiste a una mercificazione della conoscenza, con la proliferazione di piattaforme a pagamento e la promozione di soluzioni tecnologiche che non sono sempre le più adatte ai contesti educativi.

Mancanza di Controllo Democratico: Le grandi corporation tecnologiche, con la loro enorme potenza di calcolo e l'accesso a enormi quantità di dati, esercitano un controllo sproporzionato sull'IA. Manca un adeguato controllo democratico e una regolamentazione che garantisca un utilizzo equo e responsabile di queste tecnologie.

In sostanza, il "tecno-feudalesimo" nell'IA scolastica descrive un sistema in cui l'innovazione tecnologica, anziché essere uno strumento per l'emancipazione e il progresso sociale, rischia di diventare un mezzo per rafforzare le disuguaglianze e il controllo da parte di pochi.

---

#### Intelligenza Artificiale: Un Approccio Emancipante

Le fonti analizzate presentano una critica all'approccio dominante all'IA nell'istruzione, definito "tecno-feudalesimo" -, che si concentra sull'innovazione fine a sé stessa e sulla mercificazione della conoscenza. Questo approccio, secondo l'autore, si traduce in una subordinazione al modello capitalistico estrattivo delle grandi corporation tecnologiche - e in una formazione adattiva che non promuove un uso critico e consapevole delle tecnologie.

L'alternativa proposta si basa su un approccio emancipante e conviviale, che metta al centro lo sviluppo umano collettivo, e la conoscenza come bene comune. Questo approccio si concretizza in diversi punti:

Formazione critica: è fondamentale una formazione che vada oltre la mera conoscenza degli strumenti e promuova una comprensione profonda e critica delle tecnologie, delle loro implicazioni etiche e sociali, -. La formazione dovrebbe analizzare e decostruire i concetti dominanti, come quello di "intelligenza" artificiale, e promuovere un linguaggio analitico e autodeterminato

Software libero e contenuti aperti: le fonti promuovono l'uso del software libero e dei contenuti aperti come alternativa al modello proprietario.

Centralità dell'insegnante: l'insegnante deve essere un mediatore critico tra le tecnologie e gli studenti, capace di scegliere gli strumenti più adatti e di promuovere un apprendimento significativo.

Didattica autenticamente sperimentale: la didattica dovrebbe essere sperimentale nel vero senso del termine, verificando ipotesi e adattando l'uso delle tecnologie ai contesti specifici.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Rifiuto della logica estrattiva: è necessario opporsi alla logica estrattiva che vede la conoscenza come capitale da privatizzare. Bisogna invece promuovere la condivisione e la cooperazione, vedendo la conoscenza come risorsa collettiva per lo sviluppo umano.

In sintesi, l'alternativa all'approccio dominante nell'IA scolastica consiste nel rifiutare la subordinazione al modello capitalistico e nel promuovere un uso critico, consapevole e socialmente responsabile delle tecnologie, con l'obiettivo di emancipare gli studenti e di costruire una società più equa e sostenibile.

---

## Etica dell'IA nell'Educazione

Il dibattito sull'etica nell'IA educativa sta evolvendo in un contesto di crescente consapevolezza riguardo ai potenziali benefici e rischi di queste tecnologie. Le fonti analizzate evidenziano un'accresciuta attenzione alla necessità di un approccio critico e responsabile all'implementazione dell'IA nell'istruzione.

Diversi autori mettono in guardia contro un'adesione acritica al "digitalismo" e all'innovazione fine a sé stessa, sottolineando l'importanza di un'attenta valutazione delle reali necessità degli studenti e degli insegnanti. L'innovazione tecnologica non deve essere considerata un valore in sé, ma deve essere guidata da una riflessione pedagogica e da un'etica che ponga al centro lo sviluppo umano e l'equità.

Un tema centrale nel dibattito è la questione del controllo democratico e della trasparenza degli algoritmi. Le fonti evidenziano la necessità di garantire che i dispositivi di IA siano utilizzati in modo equo e responsabile, evitando discriminazioni e proteggendo la privacy degli studenti -. Si sottolinea l'importanza di un'educazione critica all'IA, che permetta agli studenti di comprendere il funzionamento di queste tecnologie e di sviluppare una consapevolezza riguardo ai loro potenziali impatti sociali ed etici -.

Un altro aspetto importante del dibattito riguarda la formazione degli insegnanti. Le fonti sottolineano la necessità di fornire agli insegnanti le competenze necessarie per utilizzare l'IA in modo efficace e responsabile, -. Si evidenzia l'importanza di un approccio alla formazione che vada oltre la semplice acquisizione di competenze tecniche e che promuova una riflessione critica e consapevole sulle implicazioni pedagogiche ed etiche dell'IA.

In sintesi, il dibattito sull'etica nell'IA educativa si sta evolvendo in una direzione che valorizza un approccio critico, responsabile e consapevole all'implementazione di queste tecnologie. Si sottolinea la necessità di:

- porre al centro lo sviluppo umano e l'equità,
- garantire il controllo democratico e la trasparenza degli algoritmi,
- promuovere un'educazione critica all'IA,
- fornire agli insegnanti una formazione adeguata.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Tuttavia, persistono ancora molte sfide, come la tendenza a trivializzare la questione, la mancanza di un linguaggio condiviso e di una chiara definizione di cosa significhi "etica nell'IA", e la difficoltà di tradurre i principi etici in pratiche concrete.

Il dibattito sull'etica nell'IA educativa è in continua evoluzione e richiede un costante impegno da parte di tutti gli attori coinvolti, al fine di garantire che queste tecnologie siano utilizzate in modo da promuovere un'istruzione equa, inclusiva e di qualità per tutti gli studenti.

-----  
Intelligenza Artificiale e Istruzione in Italia: Critiche e Prospettive

Le fonti analizzate offrono una panoramica critica sull'uso dell'intelligenza artificiale (IA) nell'istruzione italiana, evidenziando preoccupazioni e potenziali soluzioni.

Critiche all'approccio attuale:

Innovazione conservatrice: l'accademia italiana è accusata di promuovere un'innovazione tecnologica che serve solo a mantenere lo status quo. L'implementazione dell'IA si traduce nella creazione di "sapere da scaffale", utile solo a mantenere i rapporti di potere esistenti -.

Epistemologia dell'improvvisazione: la corsa all'ultima novità tecnologica porta ad una mancanza di riflessione critica e di analisi approfondita sulle reali potenzialità dell'IA nell'educazione. La formazione sull'IA si riduce spesso a una serie di ricette pratiche, senza fornire agli insegnanti gli strumenti per una comprensione profonda e critica di queste tecnologie.

Trivializzazione: si riscontra una tendenza a semplificare eccessivamente i concetti relativi all'IA, utilizzando un linguaggio vago e impreciso che può essere fuorviante. Mancano lessico e concettualizzazioni autenticamente professionali, spesso sostituiti da espressioni confuse e confusive.

Mancanza di attenzione per l'etica: il dibattito sull'IA si concentra sugli aspetti tecnici e teorici, ignorando le implicazioni etiche e sociali, come lo sfruttamento dei lavoratori del Sud globale per l'addestramento degli algoritmi.

Formazione adattiva: i percorsi di formazione sull'IA per gli insegnanti si basano spesso su un approccio passivo e adattivo, anziché promuovere un uso critico e consapevole di queste tecnologie.

Subalternità al modello tecno-liberista: l'approccio dominante all'IA nell'istruzione italiana è visto come subordinato al modello tecno-liberista, che punta all'efficienza e all'occupabilità individuali sul mercato del lavoro, a scapito di uno sviluppo umano collettivo -.

Prospettive per un approccio alternativo:

Formazione critica: è necessaria una formazione che fornisca agli insegnanti gli strumenti per un uso critico e consapevole dell'IA, analizzando i dispositivi e decostruendone i miti di mercato.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Centralità dell'insegnante: l'insegnante deve essere un mediatore critico tra le tecnologie e gli studenti, scegliendo gli strumenti più adatti ai contesti specifici e promuovendo un apprendimento significativo.

Emancipazione e decostruzione: bisogna decostruire la visione strumentale dell'IA e promuovere un approccio emancipante e mutualistico alla conoscenza.

Pensiero critico e consapevolezza etica: è fondamentale sviluppare il pensiero critico e la consapevolezza etica riguardo all'impatto dell'IA sull'educazione e sulla società -.

Servizio pubblico a controllo democratico: un dispositivo che modifica profondamente la logistica della conoscenza planetaria dovrebbe essere un servizio pubblico a controllo democratico, aperto e garantito come diritto umano.

Esempi di buone pratiche:

L'Estonia viene citata come un esempio positivo di un sistema educativo che ha integrato l'IA in modo efficace, concentrandosi sulla formazione continua degli insegnanti e sull'utilizzo flessibile di strumenti avanzati come ChatGPT .

Il framework DigiCompEdu offre un quadro di riferimento per valutare e promuovere le competenze digitali degli insegnanti, comprese quelle relative all'IA.

Conclusione:

L'IA ha il potenziale per trasformare l'educazione italiana, ma è fondamentale adottare un approccio critico, etico e consapevole. È necessario superare la visione strumentale e adattiva dell'IA, promuovendo invece un uso che metta al centro lo sviluppo umano, l'equità e la sostenibilità.

-----  
Tecnologia, Potere e Società: Una Guida allo Studio

Guida allo Studio: Tecnologia, Potere e Società

Glossario dei Termini Chiave

Intelligenza Artificiale (IA): Un campo dell'informatica che si concentra sulla creazione di macchine in grado di eseguire compiti che normalmente richiedono l'intelligenza umana, come l'apprendimento, il problem solving e il processo decisionale.

Suprematismo: Un termine coniato da Guastavigna per descrivere il dominio tecnologico e culturale esercitato dalle grandi aziende tecnologiche, in particolare Google, nel contesto dell'IA e dell'istruzione.

Dispositivi Predittivi: Sistemi di IA che, analizzando grandi quantità di dati, creano modelli per prevedere futuri eventi o comportamenti.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

**Predazione della Conoscenza Collettiva:** Il processo mediante il quale i dispositivi predittivi, addestrati su dati collettivi, riproducono e privatizzano la conoscenza per scopi commerciali.

**Epistemarketing:** La commercializzazione della conoscenza e la sua trasformazione in un prodotto di mercato.

**Didattica Conversazionale:** Un approccio educativo che enfatizza l'interazione e il dialogo tra insegnanti e studenti.

**Prompt Engineering:** L'arte di formulare richieste (prompt) efficaci per i sistemi di IA, al fine di ottenere risultati desiderati.

**NotebookLM:** Un dispositivo di Google che assiste nella presa di appunti e nell'analisi di testi.

**Registro Elettronico:** Uno strumento digitale utilizzato nelle scuole per gestire informazioni relative a studenti, docenti e attività didattiche.

**Universal Design for Learning (UDL):** Un approccio educativo che mira a creare ambienti di apprendimento accessibili a tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro capacità.

**Capitalismo di Sorveglianza:** Un sistema economico in cui la raccolta e l'analisi dei dati personali vengono utilizzate per il controllo e il profitto.

**Software Libero:** Software distribuito con licenze che permettono agli utenti di utilizzarlo, modificarlo e distribuirlo liberamente.

**Open Access:** Un movimento che promuove l'accesso libero alla letteratura scientifica e accademica.

**Creative Commons (CC):** Un'organizzazione no-profit che fornisce licenze per la condivisione e l'utilizzo di opere creative.

**Cognitariato:** Termine coniato per descrivere una classe di lavoratori intellettuali sfruttati dalle piattaforme digitali per la produzione di contenuti.

**Chatbot:** Un programma informatico che simula una conversazione con un essere umano, spesso utilizzato per il servizio clienti o l'assistenza virtuale.

**Deep Learning:** Un tipo di apprendimento automatico che utilizza reti neurali artificiali per analizzare dati complessi.

**BigData:** Insiemi di dati estremamente grandi e complessi che richiedono tecnologie e metodi analitici specifici per l'elaborazione.

**PNRR:** Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, un piano di investimenti e riforme finanziato dall'Unione Europea per la ripresa economica post-pandemia.

**Quiz a Risposta Breve**

Secondo Guastavigna, qual è il problema principale dell'introduzione di tecnologie di IA nell'istruzione?

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

.

Quali sono le implicazioni etiche dell'uso di dispositivi predittivi nell'istruzione?

Perché Guastavigna critica l'espressione "intelligenza artificiale"?

In che modo il concetto di "Suprematismo." si applica all'utilizzo di NotebookLM nelle scuole?

Quali sono i vantaggi e gli svantaggi dell'uso del registro elettronico per gli studenti?

Spiega la differenza tra software libero e software proprietario nel contesto dell'istruzione.

In che modo il "capitalismo di sorveglianza" si manifesta nell'uso delle tecnologie digitali a scuola?

Quali sono le critiche principali di Guastavigna al PNRR in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali nell'istruzione?

Descrivi le caratteristiche di una didattica emancipante nell'era digitale.

Perché Guastavigna definisce i dispositivi di IA come "macchine predittive"?

Chiave di Risposta del Quiz

Il problema principale è la predazione della conoscenza collettiva e la sua privatizzazione per scopi commerciali da parte delle grandi aziende tecnologiche.

L'uso di dispositivi predittivi può portare alla standardizzazione del pensiero, alla limitazione della creatività e all'accentuazione delle disuguaglianze, se non gestiti con un'adeguata attenzione etica

Guastavigna critica l'espressione "intelligenza artificiale" perché ritiene che si tratti di un termine fuorviante, utilizzato per scopi di marketing, che maschera la vera natura dei dispositivi di IA come macchine predittive basate su correlazioni statistiche.

Il "Suprematismo." si applica all'utilizzo di NotebookLM nelle scuole in quanto Google, attraverso questo dispositivo, esercita il proprio dominio culturale e tecnologico, influenzando le pratiche educative e la conoscenza accessibile agli studenti.

Vantaggi: accesso immediato alle informazioni, semplificazione della comunicazione tra scuola e famiglia. Svantaggi: possibile dipendenza dalla tecnologia, rischio di ridurre l'autonomia degli studenti nella gestione dei propri impegni.

Il software libero permette agli utenti di utilizzare, modificare e distribuire il software liberamente, promuovendo la condivisione della conoscenza. Il software proprietario, invece, limita l'accesso al codice sorgente e impone restrizioni all'utilizzo, al fine di proteggere i diritti di proprietà intellettuale.

Il "capitalismo di sorveglianza" si manifesta nell'uso delle tecnologie digitali a scuola attraverso la raccolta di dati sugli studenti, il tracciamento delle loro attività online e la profilazione dei loro interessi, a fini commerciali o di controllo.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Guastavigna critica il PNRR per la sua tendenza a favorire l'adozione di tecnologie proprietarie a scapito di soluzioni open source, e per la mancanza di un'adeguata riflessione sulle implicazioni etiche e sociali dell'utilizzo delle tecnologie digitali nell'istruzione.

Una didattica emancipante nell'era digitale si basa sulla scelta consapevole dei dispositivi, sulla decostruzione della visione tecnocratica dominante, sulla promozione del software libero e sulla valorizzazione del pensiero critico e della creatività degli studenti.

Guastavigna definisce i dispositivi di IA come "macchine predittive" perché il loro funzionamento si basa sull'analisi di grandi quantità di dati per individuare modelli e prevedere futuri comportamenti o eventi.

Domande per Saggio

Analizza il concetto di "predazione della conoscenza collettiva" nel contesto dell'IA e dell'istruzione. Quali sono le implicazioni per la società e per il futuro dell'apprendimento?

Discuti le critiche di Guastavigna all'uso acritico del termine "intelligenza artificiale". In che modo una comprensione più precisa della natura dei dispositivi di IA può contribuire a un utilizzo più responsabile di queste tecnologie?

Esplora il concetto di "Suprematismo." e il suo impatto sull'istruzione. Quali sono le possibili strategie per contrastare l'eccessiva influenza delle grandi aziende tecnologiche nel sistema educativo?

Analizza il ruolo del software libero e dei contenuti aperti nel promuovere un'istruzione più equa e democratica nell'era digitale. Quali sono le sfide e le opportunità per la diffusione di queste soluzioni nel contesto scolastico italiano?

Discuti le caratteristiche di una didattica emancipante nell'era digitale, confrontando l'approccio adattivo, dominante nel sistema educativo attuale, con un approccio critico e consapevole all'utilizzo delle tecnologie. Quali sono le competenze e le sensibilità necessarie per gli insegnanti del futuro?

-----  
Tecnologie Digitali e Scuola: Un Approccio Critico

FAQ sull'Uso Critico delle Tecnologie Digitali nell'Istruzione

Qual è la critica principale all'introduzione acritica del "digitale" nella scuola?

L'introduzione delle tecnologie digitali nella scuola è spesso avvenuta in modo acritico e superficiale, guidata da un'idea di "innovazione" fine a sé stessa. Le fonti evidenziano come questa tendenza porti a un'adesione acritica al modello del "capitalismo di sorveglianza", in cui le grandi corporation digitali estraggono valore dai dati degli studenti e degli insegnanti. Si sottolinea la necessità di un approccio critico e consapevole, che metta al centro l'etica, il controllo democratico e la sostenibilità.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Quali sono i rischi etici e sociali legati all'uso delle tecnologie digitali nell'istruzione?

L'uso indiscriminato delle tecnologie digitali può portare a diversi rischi:

Frammentazione del sistema educativo: L'enfasi sulla "didattica innovativa" e il Piano Nazionale Scuola Digitale hanno spesso favorito soluzioni frammentarie e non integrate, con una dispersione di risorse e una mancanza di coerenza.

Capitalismo di sorveglianza: L'uso di piattaforme e software proprietari espone studenti e insegnanti a un costante tracciamento dei dati e alla profilazione a fini commerciali.

Dipendenza da soluzioni pre-confezionate: L'uso eccessivo di strumenti digitali può limitare la creatività e il pensiero critico, favorendo la dipendenza da soluzioni pre-confezionate e la standardizzazione del sapere.

Quale ruolo possono avere il software libero e i contenuti aperti nell'istruzione?

Il software libero e i contenuti aperti offrono un'alternativa etica e sostenibile al modello proprietario del "capitalismo digitale". Il codice aperto, la condivisione della conoscenza e il controllo collettivo sulle tecnologie permettono di:

Garantire la privacy: Evitare il tracciamento dei dati e la profilazione a fini commerciali.

Promuovere l'autonomia: Permettere agli insegnanti di adattare le tecnologie alle proprie esigenze didattiche.

Ridurre i costi: Evitare il pagamento di licenze per software proprietari.

Come si possono formare gli insegnanti a un uso critico e consapevole delle tecnologie digitali?

La formazione degli insegnanti deve andare oltre l'apprendimento delle funzionalità di base degli strumenti digitali e concentrarsi su:

Decostruzione dei concetti chiave: Analizzare in modo critico termini come "intelligenza artificiale", "competenze digitali" e "didattica digitale", smascherandone le implicazioni ideologiche e commerciali.

Approccio etico e sociale: Sensibilizzare gli insegnanti alle implicazioni etiche e sociali dell'uso delle tecnologie, promuovendo un uso consapevole e responsabile.

Conoscenza delle alternative: Presentare agli insegnanti le alternative al modello proprietario, come il software libero e i contenuti aperti.

Sperimentazione pratica: Favorire la sperimentazione pratica di diversi strumenti e approcci, incoraggiando la condivisione di esperienze e la riflessione critica.

Quali sono le implicazioni economiche dell'introduzione delle tecnologie digitali nella scuola?

L'introduzione delle tecnologie digitali ha un impatto economico significativo:

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Costi delle licenze: Molti software e piattaforme richiedono il pagamento di licenze, il cui costo può gravare sui singoli insegnanti, le famiglie o le scuole.

Obsolescenza programmata: L'obsolescenza programmata dei dispositivi digitali implica la necessità di continui investimenti per l'acquisto di nuove apparecchiature.

Disparità di accesso: Le differenze di accesso alle tecnologie digitali possono aggravare le disuguaglianze sociali, creando un divario digitale tra studenti di diverse estrazioni socio-economiche.

Come si può garantire un uso equo e inclusivo delle tecnologie digitali nell'istruzione?

Per garantire un uso equo e inclusivo delle tecnologie digitali è necessario:

Investire in infrastrutture e risorse accessibili a tutti: Garantire a tutti gli studenti l'accesso a dispositivi, software e connessioni internet.

Promuovere l'uso di software libero e contenuti aperti: Favorire l'uso di soluzioni gratuite e accessibili a tutti, che non creino disparità di accesso.

Formare gli insegnanti a un uso inclusivo delle tecnologie: Sensibilizzare gli insegnanti all'utilizzo di strumenti e strategie didattiche che tengano conto delle diverse esigenze degli studenti.

Quali sono le alternative al modello dominante del "capitalismo digitale" nell'istruzione?

Esistono diverse alternative al modello dominante del "capitalismo digitale" nell'istruzione, tra cui:

Software libero e contenuti aperti: Soluzioni gratuite, collaborative e accessibili a tutti, che promuovono la condivisione della conoscenza e il controllo democratico sulle tecnologie.

Piattaforme educative decentralizzate: Piattaforme gestite da comunità di insegnanti e studenti, che permettono di creare e condividere risorse educative in modo autonomo e indipendente.

Approcci pedagogici critici: Metodi didattici che mettono al centro il pensiero critico, la creatività e la collaborazione, utilizzando le tecnologie digitali come strumenti per l'emancipazione e la crescita individuale e collettiva.

Cosa significa avere un approccio "emancipante" all'uso delle tecnologie digitali nell'istruzione?

Un approccio "emancipante" all'uso delle tecnologie digitali nell'istruzione significa:

Mettere al centro lo studente: Favorire la partecipazione attiva, la creatività e l'autonomia degli studenti, utilizzando le tecnologie come strumenti per la loro crescita personale e sociale.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Promuovere il pensiero critico: Insegnare agli studenti a decostruire i meccanismi di funzionamento delle tecnologie digitali, a valutare criticamente le informazioni e a sviluppare un uso consapevole e responsabile.

Favorire la collaborazione e la condivisione: Creare un ambiente di apprendimento collaborativo, in cui gli studenti possono imparare gli uni dagli altri e costruire insieme nuove conoscenze.

Agire per la giustizia sociale: Utilizzare le tecnologie digitali per promuovere l'equità, l'inclusione e la sostenibilità, contrastando le discriminazioni e le disuguaglianze.

---

## Il Digitale nell'Istruzione Italiana: Una Critica Costruttiva

### Analisi dei temi principali e delle idee chiave

Le fonti fornite offrono un'analisi critica sull'uso delle tecnologie digitali nell'istruzione, con particolare attenzione al contesto italiano e al ruolo degli insegnanti. Il filo conduttore che attraversa tutti i documenti è un invito alla consapevolezza critica di fronte al dilagante "digitalismo" acritico e all'innovazione fine a sé stessa.

### Temi principali

Critica al "digitalismo" acritico e all'innovazione fine a sé stessa: L'innovazione tecnologica non è di per sé garanzia di miglioramento e può portare alla frammentazione del sistema educativo. L'introduzione del digitale nella scuola italiana è stata spesso acritica e guidata da una visione neoliberista del mercato.

"L'introduzione del "digitale" nella scuola italiana è stata in larga misura una diffusione latente e incontrastata di una visione e di una mentalità neoliberiste." – Concetti contrastivi – di Marco Guastavigna

Importanza di un approccio etico e sociale all'uso delle tecnologie: È necessario un approccio etico che tenga conto delle implicazioni sociali, economiche e politiche. Il modello del "capitalismo di sorveglianza" va contrastato, promuovendo un uso delle tecnologie che metta al centro lo sviluppo umano, l'equità e la sostenibilità.

"La contrapposizione politicamente utile e significativa, quindi, non è "digitale sì" versus "digitale no", ma quella tra dispositivi digitali a logica estrattiva, tipici del modello tecnoliberista, e dispositivi digitali a vocazione aperta e decentralizzata, non profilanti." – Contro la deriva della digitalizzazione subordinata e subordinante – Collettivo Le Gauche

Il ruolo del software libero e dei contenuti aperti: Il software libero e i contenuti aperti sono un'alternativa al modello proprietario del "capitalismo digitale". Il codice aperto, la condivisione della conoscenza e il controllo collettivo sulle tecnologie sono essenziali per un uso democratico e partecipativo del digitale.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

"Detto in un altro modo, voglio valorizzare l'approccio etico-politico e non economicista, in particolare l'idea che ciascun singolo e soprattutto ogni comunità hanno diritto al controllo di ciò che utilizzano e dei propri dati." – [Tecnologie\\_per\\_lo\\_sviluppo\\_umano\\_di\\_Guas.pdf](#)

Il ruolo degli insegnanti: Gli insegnanti non devono essere semplici esecutori di direttive "dall'alto" ma attori consapevoli e critici. Devono essere formati per decostruire i miti del mercato e per utilizzare le tecnologie in modo emancipante.

La necessità di una didattica autenticamente sperimentale: La didattica deve essere sperimentale, verificare ipotesi definite e impieghi in contesti con bisogni formativi specifici. La scelta dei dispositivi deve essere consapevole, considerando le alternative. È necessario un linguaggio autodeterminato, analitico e demistificante.

Idee chiave

Distinzione tra "dispositivi" e "strumenti": Le tecnologie digitali non sono semplici strumenti neutrali ma dispositivi socio-tecnici con un'intrinseca capacità di influenzare profondamente i contesti, gli attori e gli esiti delle situazioni in cui intervengono.

"mercato dell'istruzione (che per altro comprende anche libri, quaderni, penne a sfera, lavagne di ardesia e così via) non sono affatto "strumenti", ovvero apparati a complementarità nulla. Sono piuttosto dispositivi socio-tecnici per l'estrazione e l'accumulazione di valore mediante cattura della conoscenza condivisa e monetizzazione diretta e indiretta, a complementarità attiva, capaci di influenzare profondamente – e spesso di dominare – contesti, attori, esiti, feedback delle situazioni in cui intervengono."

Il ruolo del "capitalismo di sorveglianza": I dispositivi digitali a logica estrattiva, tipici del modello tecno-liberista, raccolgono dati sugli utenti, li profilano e li utilizzano per fini commerciali, alimentando un sistema di controllo e di sfruttamento.

"Le piattaforme e i dispositivi a logica estrattiva (a cui appartengono Google Bard e Google Search) hanno un'impostazione operativa fondata sulla valorizzazione delle piattaforme del capitalismo cibernetico in nome dell'efficienza e della velocità di comunicazione; inducono a un consumo cospicuo, ostentato, feticista, compulsivo, di apparecchiature prodotte da marchi a massima notorietà e di software a pagamento; il tutto è per di più soggetto a obsolescenza programmata, per garantirsi ripetuti cicli di acquisto oneroso. Forniscono inoltre servizi apparentemente gratuiti perché money free, ma che in realtà mettono in moto un gigantesco scambio ineguale: il tracciamento delle modalità d'uso e la profilazione di ciascun singolo utente accumulano ed elaborano continuamente materia prima per profitti mediante azioni di marketing."

L'importanza della decostruzione del linguaggio: Il linguaggio utilizzato per parlare di tecnologie digitali è spesso vago, impreciso, manipolatorio e opacizzante. È necessario decostruire i concetti correnti ("il digitale", "competenze digitali", etc.) per svelare le logiche di potere che li sottendono.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Il ruolo dell'intelligenza artificiale: I dispositivi di intelligenza artificiale sono macchine predittive che, sulla base di enormi quantità di dati, imitano gli esiti dei processi cognitivi umani. Possono essere utili ma vanno utilizzati con consapevolezza critica, evitando di delegare ad essi compiti che richiedono intelligenza, creatività e pensiero critico.

"Una buona e sufficientemente sintetica definizione dei dispositivi di "intelligenza" artificiale generativa è questa: macchine predittive che, sulla base di allenamento e perfezionamento condotti su gigantesche quantità di dati disponibili a titolo diverso in rete (BigData), sono in grado di costruire correlazioni e modelli statistici, utili per imitare gli esiti di processi cognitivi umani, fornendo risposte e indicazioni plausibili alle sollecitazioni degli utenti."

Conclusione

Le fonti analizzate propongono una visione critica e problematizzante dell'uso delle tecnologie digitali nell'istruzione, invitando ad un'attenta riflessione sulle implicazioni etiche, sociali ed economiche. L'obiettivo non è demonizzare la tecnologia ma utilizzarla in modo consapevole, critico e emancipante, mettendola al servizio dello sviluppo umano e della giustizia sociale.

### **AI in Italian Education: A Critical Analysis**

Il testo presenta una critica approfondita all'approccio italiano all'intelligenza artificiale nell'istruzione, evidenziando la mancanza di un'analisi critica e di un'etica responsabile nell'adozione di nuove tecnologie. Vengono analizzati diversi strumenti di IA, confrontando approcci estrattivo-competitivi con alternative più collaborative e aperte, e si propone una riflessione sull'importanza del ruolo dell'insegnante come mediatore critico e sulla necessità di un'educazione digitale emancipante. Si discute inoltre del problema dei costi delle licenze software e della necessità di un approccio più etico e socialmente responsabile allo sviluppo e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel campo educativo. Infine, si suggeriscono metodi per rendere i compiti scolastici più resistenti alla copia tramite IA.

L'impatto dell'IA sull'educazione italiana: critiche e prospettive?

Le fonti analizzate offrono una panoramica critica sull'uso dell'intelligenza artificiale (IA) nell'istruzione italiana, evidenziando preoccupazioni e potenziali soluzioni.

Critiche all'approccio attuale:

Innovazione conservatrice: l'accademia italiana è accusata di promuovere un'innovazione tecnologica che serve solo a mantenere lo status quo. L'implementazione dell'IA si traduce nella creazione di "sapere da scaffale", utile solo a mantenere i rapporti di potere esistenti

Epistemologia dell'improvvisazione: la corsa all'ultima novità tecnologica porta ad una mancanza di riflessione critica e di analisi approfondita sulle reali potenzialità dell'IA nell'educazione

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

La formazione sull'IA si riduce spesso a una serie di ricette pratiche, senza fornire agli insegnanti gli strumenti per una comprensione profonda e critica di queste tecnologie

Trivializzazione: si riscontra una tendenza a semplificare eccessivamente i concetti relativi all'IA, utilizzando un linguaggio vago e impreciso che può essere fuorviante

Mancano lessico e concettualizzazioni autenticamente professionali, spesso sostituiti da espressioni confuse e confusive

Mancanza di attenzione per l'etica: il dibattito sull'IA si concentra sugli aspetti tecnici e teorici, ignorando le implicazioni etiche e sociali, come lo sfruttamento dei lavoratori del Sud globale per l'addestramento degli algoritmi

Formazione adattiva: i percorsi di formazione sull'IA per gli insegnanti si basano spesso su un approccio passivo e adattivo, anziché promuovere un uso critico e consapevole di queste tecnologie

Subalternità al modello tecno-liberista: l'approccio dominante all'IA nell'istruzione italiana è visto come subordinato al modello tecno-liberista, che punta all'efficienza e all'occupabilità individuali sul mercato del lavoro, a scapito di uno sviluppo umano collettivo

Prospettive per un approccio alternativo:

Formazione critica: è necessaria una formazione che fornisca agli insegnanti gli strumenti per un uso critico e consapevole dell'IA, analizzando i dispositivi e decostruendone i miti di mercato

Centralità dell'insegnante: l'insegnante deve essere un mediatore critico tra le tecnologie e gli studenti, scegliendo gli strumenti più adatti ai contesti specifici e promuovendo un apprendimento significativo

Emancipazione e decostruzione: bisogna decostruire la visione strumentale dell'IA e promuovere un approccio emancipante e mutualistico alla conoscenza

Pensiero critico e consapevolezza etica: è fondamentale sviluppare il pensiero critico e la consapevolezza etica riguardo all'impatto dell'IA sull'educazione e sulla società

Servizio pubblico a controllo democratico: un dispositivo che modifica profondamente la logistica della conoscenza planetaria dovrebbe essere un servizio pubblico a controllo democratico, aperto e garantito come diritto umano

Esempi di buone pratiche:

L'Estonia viene citata come un esempio positivo di un sistema educativo che ha integrato l'IA in modo efficace, concentrandosi sulla formazione continua degli insegnanti e sull'utilizzo flessibile di strumenti avanzati come ChatGPT

Il framework DigiCompEdu offre un quadro di riferimento per valutare e promuovere le competenze digitali degli insegnanti, comprese quelle relative all'IA

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Conclusione:

L'IA ha il potenziale per trasformare l'educazione italiana, ma è fondamentale adottare un approccio critico, etico e consapevole. È necessario superare la visione strumentale e adattiva dell'IA, promuovendo invece un uso che metta al centro lo sviluppo umano, l'equità e la sostenibilità.

-----

Come si sta evolvendo il dibattito sull'etica nell'IA educativa?

Il dibattito sull'etica nell'IA educativa sta evolvendo in un contesto di crescente consapevolezza riguardo ai potenziali benefici e rischi di queste tecnologie. Le fonti analizzate evidenziano un'accresciuta attenzione alla necessità di un approccio critico e responsabile all'implementazione dell'IA nell'istruzione.

Diversi autori mettono in guardia contro un'adesione acritica al "digitalismo" e all'innovazione fine a sé stessa, sottolineando l'importanza di un'attenta valutazione delle reali necessità degli studenti e degli insegnanti

L'innovazione tecnologica non deve essere considerata un valore in sé, ma deve essere guidata da una riflessione pedagogica e da un'etica che ponga al centro lo sviluppo umano e l'equità

Un tema centrale nel dibattito è la questione del controllo democratico e della trasparenza degli algoritmi

Le fonti evidenziano la necessità di garantire che i dispositivi di IA siano utilizzati in modo equo e responsabile, evitando discriminazioni e proteggendo la privacy degli studenti. Si sottolinea l'importanza di un'educazione critica all'IA, che permetta agli studenti di comprendere il funzionamento di queste tecnologie e di sviluppare una consapevolezza riguardo ai loro potenziali impatti sociali ed etici

Un altro aspetto importante del dibattito riguarda la formazione degli insegnanti. Le fonti sottolineano la necessità di fornire agli insegnanti le competenze necessarie per utilizzare l'IA in modo efficace e responsabile

Si evidenzia l'importanza di un approccio alla formazione che vada oltre la semplice acquisizione di competenze tecniche e che promuova una riflessione critica e consapevole sulle implicazioni pedagogiche ed etiche dell'IA

In sintesi, il dibattito sull'etica nell'IA educativa si sta evolvendo in una direzione che valorizza un approccio critico, responsabile e consapevole all'implementazione di queste tecnologie. Si sottolinea la necessità di:

porre al centro lo sviluppo umano e l'equità,

garantire il controllo democratico e la trasparenza degli algoritmi,

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

promuovere un'educazione critica all'IA,

fornire agli insegnanti una formazione adeguata.

Tuttavia, persistono ancora molte sfide, come la tendenza a trivializzare la questione, la mancanza di un linguaggio condiviso e di una chiara definizione di cosa significhi "etica nell'IA", e la difficoltà di tradurre i principi etici in pratiche concrete

Il dibattito sull'etica nell'IA educativa è in continua evoluzione e richiede un costante impegno da parte di tutti gli attori coinvolti, al fine di garantire che queste tecnologie siano utilizzate in modo da promuovere un'istruzione equa, inclusiva e di qualità per tutti gli studenti.

----

Quali sono le alternative all'approccio dominante nell'IA scolastica?

Le fonti analizzate presentano una critica all'approccio dominante all'IA nell'istruzione, definito "tecno-feudalesimo", che si concentra sull'innovazione fine a sé stessa e sulla mercificazione della conoscenza. Questo approccio, secondo l'autore, si traduce in una subordinazione al modello capitalistico estrattivo delle grandi corporation tecnologiche e in una formazione adattiva che non promuove un uso critico e consapevole delle tecnologie

L'alternativa proposta si basa su un approccio emancipante e conviviale, che metta al centro lo sviluppo umano collettivo e la conoscenza come bene comune

Questo approccio si concretizza in diversi punti:

Formazione critica: è fondamentale una formazione che vada oltre la mera conoscenza degli strumenti e promuova una comprensione profonda e critica delle tecnologie, delle loro implicazioni etiche e sociali

La formazione dovrebbe analizzare e decostruire i concetti dominanti, come quello di "intelligenza" artificiale, e promuovere un linguaggio analitico e autodeterminato

Software libero e contenuti aperti: le fonti promuovono l'uso del software libero e dei contenuti aperti come alternativa al modello proprietario

Centralità dell'insegnante: l'insegnante deve essere un mediatore critico tra le tecnologie e gli studenti, capace di scegliere gli strumenti più adatti e di promuovere un apprendimento significativo

Didattica autenticamente sperimentale: la didattica dovrebbe essere sperimentale nel vero senso del termine, verificando ipotesi e adattando l'uso delle tecnologie ai contesti specifici

Rifiuto della logica estrattiva: è necessario opporsi alla logica estrattiva che vede la conoscenza come capitale da privatizzare

Bisogna invece promuovere la condivisione e la cooperazione, vedendo la conoscenza come risorsa collettiva per lo sviluppo umano

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

In sintesi, l'alternativa all'approccio dominante nell'IA scolastica consiste nel rifiutare la subordinazione al modello capitalistico e nel promuovere un uso critico, consapevole e socialmente responsabile delle tecnologie, con l'obiettivo di emancipare gli studenti e di costruire una società più equa e sostenibile.

----

Descrivere l'approccio "tecno-feudalesimo" nell'IA scolastica.

L'approccio denominato "tecno-feudalesimo" nell'IA scolastica, come descritto nelle fonti, rappresenta una critica al modo in cui l'intelligenza artificiale viene spesso implementata e percepita nel contesto educativo italiano. Si tratta di un'etichetta provocatoria che evidenzia un'analogia con il sistema feudale, dove il potere e il controllo sono concentrati nelle mani di pochi, in questo caso, le grandi corporation tecnologiche.

Ecco i tratti distintivi di questo approccio:

**Innovazione Conservatrice:** L'IA viene presentata come una rivoluzione, ma in realtà rafforza le strutture di potere esistenti, promuovendo un'innovazione che non mette in discussione lo status quo. L'accademia si concentra sulla produzione di "sapere da scaffale", utile solo per consolidare il proprio ruolo e i rapporti di potere, senza un reale impatto sulla didattica o sull'apprendimento degli studenti.

**Epistemologia dell'Improvvisazione:** Si assiste a una corsa all'ultima novità tecnologica, senza un'adeguata riflessione critica e una valutazione approfondita delle reali potenzialità dell'IA nell'educazione

La formazione sull'IA per gli insegnanti è spesso superficiale e si riduce a una serie di ricette pratiche, senza fornire gli strumenti per una comprensione profonda e critica di queste tecnologie

**Trivializzazione:** I concetti relativi all'IA vengono spesso semplificati eccessivamente, utilizzando un linguaggio vago e impreciso che può essere fuorviante

Mancano un lessico e una concettualizzazione autenticamente professionali, e si fa ricorso a slogan e espressioni superficiali che impediscono un'analisi approfondita.

**Subordinazione al Modello Tecno-Liberista:** L'approccio all'IA nell'istruzione è spesso subordinato al modello tecno-liberista, che punta all'efficienza e all'occupabilità individuali sul mercato del lavoro, a scapito dello sviluppo umano collettivo

L'obiettivo principale diventa la preparazione degli studenti al mondo del lavoro, anche a scapito di una formazione critica e di una visione più ampia dell'educazione.

**Mercificazione della Conoscenza:** L'IA viene vista come un'opportunità di business e si assiste a una mercificazione della conoscenza, con la proliferazione di piattaforme a pagamento e la promozione di soluzioni tecnologiche che non sono sempre le più adatte ai contesti educativi

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Mancanza di Controllo Democratico: Le grandi corporation tecnologiche, con la loro enorme potenza di calcolo e l'accesso a enormi quantità di dati, esercitano un controllo sproporzionato sull'IA. Manca un adeguato controllo democratico e una regolamentazione che garantisca un utilizzo equo e responsabile di queste tecnologie

In sostanza, il "tecno-feudalesimo" nell'IA scolastica descrive un sistema in cui l'innovazione tecnologica, anziché essere uno strumento per l'emancipazione e il progresso sociale, rischia di diventare un mezzo per rafforzare le disuguaglianze e il controllo da parte di pochi.

----

Quali sono le alternative all'approccio dominante nell'IA scolastica?

Le fonti analizzate offrono una critica profonda all'approccio dominante all'IA nell'istruzione italiana, proponendo alternative concrete per un uso più etico, consapevole e socialmente responsabile di queste tecnologie. L'approccio dominante, definito "tecno-feudalesimo", è caratterizzato da:

Innovazione Conservatrice: l'IA viene utilizzata per rafforzare lo status quo e i rapporti di potere esistenti, creando "sapere da scaffale", che non porta a un reale cambiamento.

Epistemologia dell'Improvvisazione: la corsa all'ultima novità tecnologica porta a una mancanza di riflessione critica e ad un'implementazione superficiale dell'IA.

Trivializzazione: i concetti relativi all'IA vengono semplificati eccessivamente, utilizzando un linguaggio vago e impreciso che oscura le reali implicazioni di queste tecnologie.

Formazione Adattiva: i percorsi di formazione per gli insegnanti si concentrano sull'addestramento all'uso degli strumenti, anziché promuovere un approccio critico e consapevole.

Subordinazione al Modello Tecno-liberista: l'obiettivo principale è l'efficienza e l'occupabilità individuali sul mercato del lavoro, trascurando lo sviluppo umano collettivo e la conoscenza come bene comune.

L'alternativa proposta si basa su un approccio "emancipante" e "conviviale" all'IA, che metta al centro lo sviluppo umano collettivo e la conoscenza come bene comune. Questo approccio si concretizza nei seguenti punti:

- **Formazione Critica:** gli insegnanti devono essere formati ad un uso critico e consapevole dell'IA, analizzando e decostruendo i miti di mercato. La formazione dovrebbe promuovere un linguaggio analitico e un'autentica comprensione delle tecnologie
- **Software Libero e Contenuti Aperti:** è importante promuovere l'uso di software libero e di contenuti aperti come alternativa al modello proprietario del capitalismo digitale.
- **Centralità dell'Insegnante:** l'insegnante deve essere un mediatore critico tra le tecnologie e gli studenti, capace di scegliere gli strumenti più adatti e di promuovere

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

un apprendimento significativo, resistendo alla tentazione di delegare compiti cruciali all'IA.

- Didattica Autenticamente Sperimentale: la didattica deve essere sperimentale, verificando ipotesi e adattando l'uso delle tecnologie ai contesti specifici, con l'obiettivo di rispondere a reali bisogni formativi.
- Rifiuto della Logica Estrattiva: è necessario opporsi alla logica estrattiva del capitalismo digitale che vede la conoscenza come capitale da privatizzare. La conoscenza deve essere considerata un bene comune, da condividere e utilizzare per lo sviluppo umano collettivo.
- Servizio Pubblico a Controllo Democratico: i dispositivi di IA, in quanto strumenti che modificano profondamente la logica della conoscenza, dovrebbero essere considerati servizi pubblici sottoposti a controllo democratico, garantendo un accesso equo e universale.

In definitiva, l'alternativa all'approccio dominante nell'IA scolastica consiste nel rifiutare la subordinazione al modello capitalistico e nel promuovere un uso critico, consapevole e socialmente responsabile delle tecnologie. L'obiettivo è emancipare gli studenti e costruire una società più equa e sostenibile, in cui la conoscenza sia un bene comune accessibile a tutti.

----

Come si sta evolvendo il dibattito sull'etica nell'IA educativa?

Il dibattito sull'etica nell'IA educativa si sta evolvendo in un contesto di crescente attenzione ai rischi legati alla logica estrattiva e alla mercificazione della conoscenza. Le fonti analizzate mettono in guardia contro un approccio che vede l'IA come un mero strumento per incrementare l'efficienza individuale e il successo sul mercato del lavoro, a scapito dello sviluppo umano collettivo e di un uso critico e consapevole delle tecnologie.

Alcuni punti critici emergono con forza:

Trivializzazione del dibattito: l'autore lamenta una tendenza a semplificare eccessivamente la questione, ricorrendo a un linguaggio vago e impreciso, spesso influenzato dal marketing e dal sensazionalismo mediatico.

Formazione inadeguata: si critica l'approccio alla formazione degli insegnanti, spesso ridotto a una serie di ricette pratiche e a un'acquisizione superficiale di competenze tecniche.

Mancanza di attenzione alle implicazioni sociali ed etiche: il dibattito si concentra sugli aspetti tecnici e funzionali, trascurando i problemi etici e sociali legati all'uso dell'IA, come la discriminazione, la privacy, la concentrazione del potere nelle mani di pochi, lo sfruttamento dei lavoratori del Sud globale per l'addestramento degli algoritmi.

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Subalternità al modello tecno-liberista: si critica la subordinazione al modello capitalistico estrattivo, che vede l'IA come un mezzo per incrementare la produttività e il profitto, a scapito di una visione etica e politica che metta al centro il bene comune.

Come alternativa, le fonti propongono un approccio etico all'IA educativa che si basi su:

Formazione critica e consapevole: gli insegnanti devono essere formati a un uso critico e consapevole dell'IA, analizzando i dispositivi, decostruendo i miti di mercato e sviluppando un linguaggio analitico e autodeterminato.

Centralità dell'insegnante come mediatore critico: l'insegnante non deve essere un mero esecutore di istruzioni, ma un mediatore critico tra le tecnologie e gli studenti, capace di scegliere gli strumenti più adatti e di promuovere un apprendimento significativo.

Conoscenza come bene comune: l'IA deve essere concepita come un servizio pubblico a controllo democratico, aperto e garantito come diritto umano.

Sviluppo umano collettivo: l'obiettivo dell'IA educativa non deve essere l'efficienza individuale e il successo sul mercato del lavoro, ma lo sviluppo umano collettivo, la cooperazione e la costruzione di una società più equa e sostenibile.

In sintesi, l'etica nell'IA educativa richiede un profondo cambiamento di prospettiva:

- da una visione tecnocratica e utilitaristica a un approccio critico e consapevole,
- dalla subordinazione al modello capitalistico alla costruzione di un'alternativa emancipante e mutualistica,
- dall'efficienza individuale allo sviluppo umano collettivo.

Questo cambiamento richiede un impegno da parte di tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni agli insegnanti, dagli studenti alle famiglie, per costruire un futuro in cui l'IA sia davvero al servizio dell'umanità.

----

Quali critiche vengono mosse all'approccio accademico all'IA nell'istruzione?

Le fonti presentano una critica severa all'approccio accademico all'IA nell'istruzione, definendolo "tecno-feudalesimo intellettuale"

Questo termine evidenzia come l'accademia, invece di promuovere un'innovazione reale, si concentri sul mantenimento del proprio potere e status quo, ignorando le reali esigenze degli studenti e degli insegnanti.

Le critiche principali sono:

Innovazione conservatrice: l'accademia si proclama paladina dell'innovazione tecnologica, ma la sua implementazione si traduce nella creazione di "sapere da scaffale", utile solo a perpetuare le strutture di potere esistenti

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

Si privilegiano la pubblicazione di monografie e la partecipazione a convegni, senza affrontare le questioni concrete legate all'implementazione dell'IA nell'istruzione

Epistemologia dell'improvvisazione: la corsa all'ultima novità tecnologica porta a una mancanza di riflessione critica e di analisi approfondita sulle reali potenzialità dell'IA nell'educazione

Si assiste a una superficialità nell'analisi e nella comprensione dei fenomeni, con un'eccessiva enfasi sull'aspetto puramente tecnico e funzionale

Trivializzazione: la formazione sull'IA si riduce spesso a una serie di ricette pratiche, senza fornire agli insegnanti gli strumenti per una comprensione profonda e critica di queste tecnologie

Si utilizzano formulazioni vaghe e imprecise, che possono diventare fuorvianti, mancando un lessico e una concettualizzazione autenticamente professionale

Mancanza di attenzione per l'etica: il dibattito sull'IA si concentra sugli aspetti tecnici e teorici, ignorando le implicazioni etiche e sociali

Un esempio è la mancanza di attenzione allo sfruttamento dei lavoratori del Sud globale per l'addestramento degli algoritmi

Formazione adattiva: i percorsi di formazione sull'IA per gli insegnanti si basano spesso su un approccio passivo e adattivo, anziché promuovere un uso critico e consapevole di queste tecnologie

Si punta all'addestramento all'uso degli strumenti, senza fornire una visione più ampia e critica del loro impatto

In definitiva, l'approccio accademico all'IA nell'istruzione è accusato di essere autoreferenziale, superficiale e slegato dalle reali esigenze del contesto educativo. Si privilegia la conservazione del potere accademico a scapito di una vera innovazione che metta al centro lo sviluppo umano collettivo, un uso etico e consapevole delle tecnologie e una formazione critica e approfondita per gli insegnanti.

----

Marco Guastavigna, nelle fonti fornite, conia diverse espressioni e termini per criticare l'approccio dominante all'intelligenza artificiale nell'istruzione e nella società. Tra questi:

- **"Suprematismo 4.0"**: descritto come il dominio tecnologico e culturale esercitato dalle grandi aziende tecnologiche, in particolare Google, nell'ambito dell'IA e dell'istruzione. Questo termine mette in luce il potere sproporzionato di queste aziende nel plasmare il futuro dell'educazione.
- **"Predazione della conoscenza collettiva"**: descrive il processo attraverso il quale i dispositivi predittivi, addestrati su dati collettivi, riproducono e privatizzano la conoscenza per scopi commerciali. Guastavigna evidenzia come l'IA, anziché

***Il fascicolo è molto ridondante. Ma questo non guasta (senza vigna).***

democratizzare l'accesso alla conoscenza, possa portare a una sua ulteriore concentrazione nelle mani di pochi.

- **"Epistemarketing"**: indica la commercializzazione della conoscenza, la sua trasformazione in un prodotto di mercato. Questo termine critica la mercificazione del sapere e la sua subordinazione alla logica del profitto, a scapito di una visione del sapere come bene comune.
- **"Tecno-feudalesimo"**: un termine ricorrente nelle fonti per descrivere il sistema di potere che si instaura intorno all'IA, dove le grandi aziende tecnologiche assumono il ruolo di "signori feudali" che controllano l'accesso alla conoscenza e ai mezzi di produzione.
- **"Tecno-feudalesimo intellettuale"**: con questo termine Guastavigna critica l'approccio accademico all'IA, accusandolo di concentrarsi sul mantenimento del proprio potere e status quo, ignorando le reali esigenze degli studenti e degli insegnanti.

Queste espressioni, evocative e provocatorie, mirano a stimolare una riflessione critica sull'impatto sociale, culturale ed economico dell'IA. Guastavigna invita a resistere alla **"trivializzazione"** del dibattito e a promuovere un uso dell'IA che sia davvero al servizio dell'umanità, basato sulla conoscenza come bene comune, sulla trasparenza, sulla partecipazione democratica e sulla giustizia sociale.

.